

PREMESSA

“Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è il documento espressivo dell’identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell’Ente e il Progetto educativo. La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, dalla Legge 10 marzo 2000, n. 62, art. 3, dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, art.1, comma 1, 2, 3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, a norma dell’articolo 1, comma 4, del 15. Settembre 2023 decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89. Indicazioni Nazionali del 2012 sul sistema integrato 0-6. Linee guida D.M 7. Settembre. 2024 N°183 relative all’insegnamento di Educazione Civica. Linee guida D.M 15 Settembre 2023 N° 184 linee guida per le discipline STEM. Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all’offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa. Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l’aggiornamento delle sue parti in relazione all’esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative. L’attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell’Ente il 14/01/2016 e ha valore per il periodo 02/01/2025 - 21/09/2028. La pubblicizzazione del documento è fatta attraverso presentazione e consegna ai genitori durante l’assemblea di inizio anno scolastico, e affissione nella bacheca scolastica per la pubblica visione.

1- LA COMUNITA' E I TRATTI DI UNA STORIA

La scuola dell’infanzia di Cugliate Fubiasco, situata in Via L. Da Vinci n.2/B, è costituita da tre sezioni di cui un “primavera” che accoglie bambini di diversa età (da 2 anni a sei anni). Essa è stata fondata il 4/09/1892.

La scuola dell’infanzia, oggi, è una scuola paritaria aderente alla FISM. Le è stato riconosciuto lo status di scuola paritaria, ai sensi dell’art. comma 2 della legge 10 marzo 2000. Le associazioni del paese collaborano con la scuola dell’infanzia nell’organizzazione di diversi progetti (castagnata, carnevale, bimbi in festa ecc...).

2- I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA**I SOGGETTI**

La scuola dell’infanzia è una comunità “abitata” e “vissuta” da diversi soggetti. Innanzitutto, i bambini. Essi giungono alla scuola dell’infanzia con una propria storia: hanno imparato a gestirsi e a muoversi con un certo grado di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni (socializzazione primaria); hanno vissuto emozioni e interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura. Ma sono anche molto diversi, perché riflettono la diversità degli ambienti e stili di vita, la precarietà e la fragilità di molte situazioni familiari, la frettolosità ed il precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta. Sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di maggiore serenità e di stimoli culturali appropriati.

La scuola dell’infanzia si pone come ambiente tipicamente protettivo, capace di accogliere e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i due e i sei anni possono incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, scoprire l’esistenza di altri punti di vista, porre agli adulti domande impegnative ed inattese, osservare ed interrogare la natura, elaborare le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici. Spetta alla scuola far evolvere tali disponibilità, attraverso la cura degli ambienti, l’organizzazione delle situazioni di apprendimento, la gestione intenzionale di una giornata pienamente educativa.

Le famiglie sono altri soggetti coinvolti inevitabilmente all’interno della vita scolastica. Esse sono i contesti più influenti per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. nella diversità di stili diversi di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. L’ingresso nella scuola dell’infanzia è una grande occasione per prendere coscienza più chiaramente della responsabilità genitoriale. Mamma e papà (ma anche i nonni) saranno stimolati a partecipare alla vita scolastica della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere ed imparare e a diventare grandi. Per i genitori che provengono da altre nazioni e costruiscono progetti lunghi o brevi di vita per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Esperienze religiose e non, ruoli sociali e di genere, modelli culturali ed educativi hanno modo di confrontarsi, di rispettarci e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica.

Le famiglie dei bambini con disabilità troveranno nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento sereno delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti ed inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

Infine, i docenti sono gli altri soggetti della trama educativa. La presenza di insegnanti motivati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenze sempre più elaborate e consapevoli.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La scuola è una comunità formativa in cui docenti e genitori collaborano fra loro e si impegnano a realizzare progetti condivisi per un armonioso sviluppo dei bambini. La scuola dell’infanzia assume a fondamento della propria azione educativa i principi affermati nella Costituzione Italiana, in particolare negli articoli 3, 33, 34. Questi principi ispirano l’azione formativa della nostra scuola, che vuole valorizzare la centralità del bambino, inteso come persona che vale, portatore di valori dentro e fuori la scuola. La scuola predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante che consente ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, essi procedendo anche per tentativi ed errori, valorizzano l’innato interesse per il mondo circostante, partendo dalla curiosità, organizzando attività manipolative, con le quali esplorano il funzionamento delle cose, ricercando i nessi causa-effetto sperimentando le reazioni degli oggetti alle loro azioni.

L’istituzione scolastica garantisce, nell’erogazione del servizio, l’assenza di discriminazione per motivi riguardanti il sesso, l’etnia, la religione, le condizioni psicologiche, fisiche e socioeconomiche, ponendosi come luogo di accoglienza della storia e del vissuto del bambino, impegnandosi a facilitare i rapporti tra i componenti della comunità scolastica, le famiglie e gli operatori del territorio, promuovendo la collaborazione, lo spirito comunitario, il rispetto reciproco e lo spirito di tolleranza.

Un’esperienza educativa inizia, si sviluppa e si compie dentro e attraverso una trama di relazioni significative che caratterizza l’ambiente di vita della persona. In questa trama relazionale gli adulti, dalla coscienza della loro identità e della bontà dell’esperienza che stanno vivendo, si offrono ai bambini come “guida attenta e discreta” nel cammino di crescita. I bambini, invece, in forza della fiducia di base maturata nell’esperienza familiare si aprono “all’avventura della conoscenza” di sé e del mondo, sicuri di potersi affidare ad una compagnia di persone mature. In questa prospettiva, la scuola si affianca ai genitori e, nella condivisione della loro responsabilità primaria ed originale, sviluppa la proposta educativa nella fedeltà alla sua originalità e alla dignità della persona del bambino. Tale sviluppo si realizza attraverso la cultura di cui i percorsi formativi costituiscono l’articolazione quotidiana, concreta, intenzionale e congruente con l’età del bambino. Le forme tipiche della cultura congruenti con l’età dei bambini frequentanti alla scuola materna sono:

il gioco

il corpo e i suoi linguaggi

la sensorialità

l’azione diretta di trasformazione della realtà

l’immaginazione e l’intuizione

la fabulazione

l'inizio della simbolizzazione.

Attraverso questi percorsi, ordinati e individualizzati, il bambino raggiungerà dei precisi traguardi di sviluppo e in particolare sarà:

- a. introdotto nella realtà e alla scoperta del suo significato
- b. aiutato a scoprire tutte le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io, la sua personalità e a realizzarle integralmente
- c. sostenuto nella scoperta di tutte le possibilità di connessione attiva delle sue strutture e potenzialità con tutta la realtà, attraverso i processi di osservazione (stupore, attenzione e attesa), scoperta (ricerca determinata dalla certezza) e la trasformazione (creatività). La realizzazione di questi percorsi passerà attraverso un metodo attivo fondato su cinque principi:
 1. la qualità della relazione educativa fondamentale
 2. la centralità del bambino nel suo ambiente di vita originale
 3. la "ricchezza formativa" della vita quotidiana
 4. l'ambiente intenzionalmente organizzato e finalizzato
 5. l'apertura alla realtà secondo la totalità dei suoi elementi costitutivi.

3-LA PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'obiettivo della Scuola dell'infanzia non è la semplice custodia dei bambini o l'assistenza materiale, ma soprattutto una accurata educazione spirituale, morale, fisica e cognitiva, applicando i criteri della pedagogia e della psicologia; in particolar modo essa si caratterizza come luogo di narrazione, di significati; luogo che consente di integrare cultura ed esperienza, concetto e situazione, generale e particolare.

La sezione Primavera consente di accogliere e tutelare i bisogni dei più piccoli, valorizzando l'individualità di ciascuno promuovendone le proprie potenzialità.

La scuola dell'infanzia, in linea con le Indicazioni Ministeriali, si caratterizza come luogo di relazione, cura, apprendimento, e si pone le seguenti finalità:

1. promuovere lo sviluppo dell'identità (imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze, conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e sperimentare diversi ruoli - es. figlio- alunno- compagno)
2. promuovere lo sviluppo dell'autonomia (comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in se stessi e negli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole di vita quotidiana; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni; assumere atteggiamenti sempre più responsabili;
3. promuovere lo sviluppo della competenza (imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione e l'osservazione; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare significati)
4. promuovere lo sviluppo del senso di cittadinanza, Educazione civica (significa scoprire gli altri, i loro bisogni, le regole condivise; sviluppare la capacità di dialogo di riconoscimento di diritti e doveri e porre le fondamenta di un atteggiamento democratico rispettoso verso l'uomo e l'ambiente)
5. promuovere lo sviluppo di una sensibilità ecologica (significa comprendere che le sorti del pianeta sono una responsabilità di ogni individuo)
6. promuovere lo sviluppo di competenze STEM (scienza, matematica, tecnologia e ingegneria), attraverso il pensiero critico, la comunicazione, la collaborazione e la creatività.

Le attività educativo-didattiche si esplicano attraverso i Campi di Esperienza. Nella scuola dell'infanzia non si parla di discipline ma, attraverso i Campi di Esperienza, vissuti nei laboratori il bambino raggiungerà delle Competenze specifiche per anno di età. Il laboratorio è uno spazio aperto allo scambio e alla condivisione, dove il bambino attraverso il fare, il toccare, il manipolare raggiunge delle Competenze formative cioè significative per lo sviluppo di tutte le dimensioni della persona. Per apprendere e sviluppare al meglio le proprie potenzialità è necessario un ambiente sereno, creativo, stimolante ed unito nel team-docenti. Il Campo di Esperienza è definito come ambito culturale specifico e individuabile in cui il bambino impara a muoversi e del quale acquisisce le strumentazioni linguistiche e procedurali nel concreto di un'esperienza.

I Campi di Esperienza sono:

- Il sé e l'altro nel quale si articola l'identità di ciascun bambino come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri.
- Il corpo, il movimento nel quale il bambino prende coscienza del proprio sé corporeo, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione ed impara ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.
- Linguaggi, creatività, espressioni nel quale i bambini possono esprimersi con linguaggi differenti: musicali, gestuali, mass-mediali e quindi orientati verso una visione artistica che educa al sentire estetico.
- I discorsi e le parole nel quale i bambini scoprono la lingua come strumento con il quale giocare ed esprimersi, estendono il loro patrimonio lessicale, le competenze grammaticali, di conversazione, logiche ed argomentative.
- La conoscenza del mondo nel quale i bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, IN OTTICA TRIENNALE.

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai 3 ai 6 anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (intesa come conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come dimensione etico-sociale e riflessiva). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica";
consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti;
condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole di comportamento nei contesti "privati" e "pubblici";
ha sviluppato l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati;
sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggior proprietà la lingua italiana;
padroneggia abilità di tipo logico, ha interiorizzato le coordinate spazio-temporali, formula ipotesi, ricerca soluzioni, si orienta nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
rileva le caratteristiche principali degli eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana; è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta; si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue e esperienze.

METODOLOGIA

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia promuovono una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra bambini, tra bambini e adulti, con la natura, gli oggetti, il territorio e le sue tradizioni, la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso l'attività ludica e narrativa e l'utilizzo di strumenti informatici.

Tale pedagogia presuppone una particolare organizzazione contestuale di spazi, tempi, contenuti che favoriscono l'autonoma organizzazione da parte del bambino delle proprie strategie di apprendimento.

Nella metodologia utilizzata, le insegnanti sono registi dell'azione educativa:

osservano i bambini per cogliere i reali interessi affinché resti alta la loro motivazione ad apprendere organizzano occasioni educative personalizzate per rispondere ai reali bisogni degli alunni tenendo presenti gli obiettivi generali di riferimento della scuola dell'infanzia.

documentano le esperienze educative (attraverso raccolta cartacea, fotografica...) per una valutazione continua sulla pratica educativa. In modo particolare, la pratica della documentazione viene vista come un processo che produce tracce, memoria e riflessione, nei grandi e nei piccoli, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata ad esplorare ed incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

I TEMPI/SPAZI

Nella Scuola dell'Infanzia assume notevole importanza l'organizzazione dei tempi e degli spazi educativi affinché questi rispondano alle esigenze educative proprie del contesto.

Il tempo è un elemento essenziale del contesto educativo e si collega con la vita stessa dei bambini, con la loro percezione, con la loro possibilità di agire individualmente e di inserirsi nella comunità degli altri. Nella scuola dell'infanzia non esistono tempi di apprendimento e tempi di svago; gioco e lavoro, divertimento e applicazione si intrecciano in tutte le esperienze, tuttavia vi sono scansioni (routine) che fanno da punto di riferimento e favoriscono l'acquisizione da parte di ciascun bambino della dimensione temporale degli eventi e lo aiutano ad ordinare la sua vita senza disperdersi. Il tempo disteso rende possibile al bambino giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita, vivere con serenità la propria giornata.

Anche la predisposizione degli spazi è un elemento educativo fondamentale. Esso parla dei bambini del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento di espressione, di intimità e socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante per i bambini. Tutti gli arredi per le cure di routine, compresi quelli per riporre il materiale didattico, hanno caratteristiche di funzionalità, sicurezza, igiene, gradevolezza estetica, significatività educativa, accessibilità e varietà. Gli spazi veicolano significati e possibilità. Ad essi è dedicata molta attenzione sia ad inizio anno, quando i bimbi scoprono per la prima volta un ambiente nuovo, sia durante l'arco dell'anno scolastico, nel quale l'ambiente viene modificato in relazione all'osservazione dei giochi, degli interessi e delle dinamiche del gruppo classe per rispondere a specifici bisogni educativi.

I CRITERI DI SCELTA DEI CONTENUTI DIDATTICI:

I progetti didattici vengono ipotizzati e studiati in relazione alle esigenze emerse dal contesto. Con la progettazione di inizio anno si cerca di rispondere ai bisogni iniziali che sembrano emergere sia dai bambini, sia dal contesto classe, sia dalle famiglie e dalle stesse insegnanti. Dunque, l'idea portante di ogni singolo progetto è la flessibilità e la rispondenza alla realtà circostante, per poter co - progettare con i diversi attori chiamati in causa. Per tale ragione la progettazione iniziale verrà modificata nel corso dell'anno in relazione alle risposte, agli interessi, alle curiosità dei soggetti protagonisti del processo di apprendimento. In particolare, i criteri a cui si farà riferimento per la scelta dei contenuti didattici sono:

- a. realismo come adesione alle esigenze dell'oggetto (contenuto d'esperienza, avvenimento, situazione, gioco, relazione) e del soggetto (modalità tipiche di approccio alla vita, cultura, interessi)
- b. essenzialità come capacità dell'adulto di scegliere tra tutti i possibili percorsi, tra tutte le possibili risposte quella che focalizza l'attenzione sulla questione fondamentale, sull'utilità ai fini della crescita
- c. concretezza che non riguarda tanto l'aspetto formale, apparente della proposta, ma rappresenta la capacità che essa ha di invitare l'io del bambino ad intraprendere un'azione sulla realtà, ad impegnarsi con essa per verificare scoprire il suo significato;
- d. semplicità intesa come riduzione della complessità del reale nel rispetto della sua verità;
- e. capacità evocativa di bellezza e di verità per chiamare il bambino ad un cammino di crescita che senza stupore diventerebbe o una forma di adeguamento passivo ad una richiesta estranea al soggetto o una costrizione subita;
- f. apertura alla totalità: la proposta come impegno su di un particolare deve aiutare il bambino ad imparare un atteggiamento utile per affrontare tutte le circostanze della vita
- g. organicità: la proposta deve contenere una dinamica evolutiva ordinata e unitaria per evitare la frammentazione dell'esperienza e la sua "infantilizzazione", cioè la sua riduzione a evento circoscritto ad un ambito limitato (età e contesto), del tutto incomunicabile con il resto della vita e dell'esperienza del bambino.
- h. Inclusività: la proposta deve essere aperta a tutti.

PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

La progettazione didattico-educativa si svolgerà mediante laboratori specifici attraverso i quali il bambino esplorerà il mondo circostante. Obiettivi generali del progetto:

- Sviluppare interesse per gli elementi che ci circondano
- Scoprire, riconoscere e discriminare.
- Selezionare e raggruppare categorie
- Conoscere, per mezzo degli organi di senso.
- Sperimentare la trasformazione di vari elementi.
- Sensibilizzare al rispetto della natura e degli altri.
- Rappresentazioni grafiche
- Esplorare attraverso strumenti multimediali.
- Utilizzare materiali in modo creativo.
- Ascoltare e inventare racconti.

Metodologia

Il percorso suddiviso in laboratori è pensato per far sviluppare i vari traguardi di competenza attraverso esperienze dirette, attività grafico pittoriche, canti, filastrocche, racconti, drammatizzazioni e schede di verifica ed anche attraverso mezzi multimediali.

Tempi

Da ottobre a giugno

Strumenti

Per la realizzazione del progetto utilizzeremo:

- Diversi tipi di materiale creativo (pastelli, pennarelli, colori a dita, acquerelli, ecc. naturali (semi, semenze, piante, ecc.) e di recupero
- Racconti, poesie e filastrocche
- Canzoni, filastrocche e filmati a tema
- Immagini e foto
- Animali e pupazzi (peluche e marionette)

osservazioni e verifiche

All'interno dell'azione professionale dei docenti si valutano le esigenze e i livelli di sviluppo attraverso osservazioni sia occasionali sia sistematiche; si distinguono tre momenti:

- osservazione iniziale, per delineare un quadro delle capacità con cui il bambino accede alla scuola dell'Infanzia;
 - osservazione interna e in itinere ai progetti o alle varie sequenze didattiche che consentono di aggiustare ed individualizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento;
 - osservazione finale per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza didattica.
- Rivalutazione e confronto individuando i limiti e le positività emerse sul lavoro svolto

-PROGETTO EDUCAZIONE RELIGIOSA

Insegnamento Religione Cattolica (I.R.C.)

Nella nota della FISM nazionale si legge che, nelle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana come la nostra, l'I R C (insegnamento religione cattolica), che si colloca nel quadro delle finalità della Scuola dell'Infanzia, contribuisce alla formazione integrale dei bambini; in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità anche nella dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali, ambientali e orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose presenti nell'ambiente.

I temi essenziali dell' IRC vanno sviluppati avendo come riferimento non tanto contenuti astratti da proporre, quanto piuttosto un'esperienza infantile da valorizzare ed interpretare.

Per questo motivo, l'insegnamento della religione non avverrà tramite un progetto distinto, ma farà parte integrante del progetto annuale, dell'esperienza quotidiana di ogni bambino e nel nostro modo di educare e di porci con loro e con l'ambiente che ci circonda.

L'educazione religiosa si inserisce, così, nel processo evolutivo e naturale della crescita, promosso e perseguito nella scuola dell'infanzia.

ATTIVITÀ SVOLTE 2025/20228

In linea con la nuova riforma, la nostra scuola si propone di valorizzare il nostro patrimonio culturale e la cura della propria persona attraverso l'introduzione e l'intensificazione di alcune discipline quali: la musica, l'attività motoria, abbiamo pensato di arricchire la nostra offerta formativa offrendo le seguenti attività:

- laboratorio di lingua inglese
- laboratorio di attività motoria
- laboratorio di yoga (specialista esterno)
- laboratorio con specialista esterno sulla percezione oculo – manuale - motricità fine(specialista esterno)
- laboratorio creativo
- laboratorio di musica
- progetto continuità scuola dell'infanzia scuola primaria

LABORATORIO DI INGLESE

Lo scopo principale del laboratorio è quello di introdurre i bambini di 4/5 anni ad un primo approccio alla lingua inglese, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale.

Il laboratorio sarà basato sull'interazione in lingua attraverso il gioco, il canto, la creatività e l'attività motoria, in modo da far crescere nei bambini l'interesse e la curiosità nei confronti di questa lingua. Per fare in modo che l'attenzione e l'impegno dei bambini restino alti per tutta la durata del laboratorio verranno svolte attività varie, utilizzando diverse metodologie:

Canzoncine in Inglese: i bambini vengono stimolati con canzoncine composte da frasi semplici in inglese, tematizzate sugli argomenti presi in considerazione. Le canzoni possono essere mimate e/o illustrate o proiettate, in modo che i bambini possano capire il significato senza il bisogno di tradurre. Le attività verranno proposte anche attraverso l'utilizzo di mezzi tecnologici (ipad), attraverso schede da colorare in cui si possono veicolare molte parole in inglese, importante è ripetere le parole degli elementi presenti, per favorire la memorizzazione. Le schede sono infatti un ottimo mezzo per introdurre nuove parole. Racconti in inglese: Verranno lette piccole storie in inglese. In seguito sarà possibile mettere in scena piccole rappresentazioni, questo risulterà un modo divertente ed efficace per ripetere e memorizzare alcune frasi.

I giochi in inglese che verranno effettuati, sono quelli comunemente conosciuti dai bambini: (es. strega comanda colore, lupo mangiafrutta, rubabandiera, scatoline chiuse, memory, domino, tombola ecc.) I temi sui quali verteranno le attività proposte saranno:

- saluto e presentazione;
- stagioni, mesi dell'anno e giorni della settimana;
- numeri;
- colori;
- frutta e verdura;
- animali;
- Festività religiose: Natale, Carnevale e Pasqua.

LABORATORIO CREATIVO

Lo scopo del laboratorio è quello di sviluppare la creatività del singolo bambino, secondo le proprie inclinazioni e capacità personali. All'interno del laboratorio i bambini svolgeranno attività individuali, di coppia o di gruppo in questo modo impareranno a conoscere inizialmente le proprie capacità e in seguito a collaborare con i compagni per realizzare prodotti comuni. Durante il laboratorio i bambini apprenderanno inoltre diverse tecniche artistiche e sperimenteranno l'utilizzo di molteplici materiali, principalmente materiali di recupero e materiali naturali.

Il laboratorio serve quindi per far crescere la capacità creativa, di invenzione e di immaginazione, oltre alla capacità di osservazione e risoluzione dei problemi in modo autonomo, creando occasione per scoprire, toccando smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di meccanismi e strumenti tecnologici.

LABORATORIO ATTIVITA' MOTORIA

L'attività si propone di sviluppare nel bambino quelle capacità ed attitudini già naturalmente esistenti e di portarle verso la nascita di un movimento strutturato ed armonico.

Gli obiettivi sono:

- Favorire uno sviluppo armonioso del bambino inteso come sviluppo di equilibrio, flessibilità, rilassamento e tonificazione muscolare Stimolare la capacità di attenzione, ascolto, coordinazione motoria, spaziale e ritmica portando il bambino ad una maggiore consapevolezza del proprio corpo e degli altri
- Affinare le percezioni sensoriali acustiche, visive e tattili
- Favorire lo sviluppo delle capacità creative, della gioia di esprimersi e ricercare
- Favorire la collaborazione e il rispetto delle norme sociali

Verrà esplorato il movimento sperimentando le diverse possibilità del corpo, lavorando su grandi contrasti (grande/piccolo, forte/piano...) con l'ausilio di brani musicali, filastrocche a tema, immagini e materiali che stimolino la creatività.
Il percorso sarà adattato all'età dei partecipanti.

LABORATORIO SULLA PERCEZIONE OCULO MANUALE – MOTRICITA' FINE

Propone un itinerario didattico che attraverso la postura visiva ed impugnatura sviluppa la flessibilità tra coppie di dita
ricerca della coordinazione della mano
presa corretta favorita dal matitone triangolare
localizzazione dei movimenti sulla punta delle dita
recupero di una corretta impugnatura con movimento localizzato sulle dita della mano
esercizi : accartocciare, strappare, tirare

LABORATORIO DI YOGA

Lo yoga ha lo scopo di potenziare nei bambini l'autostima, la capacità di rilassarsi e migliorare la concentrazione, di respirare correttamente e assumere una corretta postura.

Stimola l'ascolto interiore
Rafforza la corretta strutturazione del corpo
Aumenta la consapevolezza del proprio corpo
Aumenta la consapevolezza del proprio corpo nello spazio circostante
Allena l'equilibrio
Stimola lo sviluppo e l'affermazione delle proprie potenzialità
Insegna ad ascoltare il proprio respiro
Sviluppa le capacità di concentrazione e rilassamento

LABORATORIO DI MUSICA

Attraverso la musica, il bambino sviluppa l'attenzione all'ascolto, a distinguere i vari tipi di suoni, le loro caratteristiche e usanze.
Memorizzazioni di canti, e movimenti corporei.

PROGETTO CONTINUITA'

Attraverso il progetto continuità i bambini iniziano un percorso di conoscenza che li aiuterà nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Per la realizzazione della continuità educativa e didattica, noi docenti, riteniamo di primaria importanza garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico, completo e coerente promuovendo e realizzando:

- incontri e attività in comune tra gli alunni dell'ultimo anno delle scuole limitrofe presso la scuola primaria

EDUCAZIONE CIVICA

La scuola dell'infanzia di Cugliate Fubiasco presta un'attenzione particolare all'educazione civica, utilizzando i diversi campi di esperienza si prefissa l'obiettivo di una progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di maturità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Educare alla cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti.

I nuclei tematici di cui la scuola si avvale per l'insegnamento di Educazione Civica sono.

Senso di appartenenza
Diritti e doveri
Approccio alla costituzione
Regole per la sicurezza nei diversi ambienti, (casa, scuole..)
Rispetto dell'ambiente
Raccolta differenziata
Strumenti di comunicazione e i loro usi

PIANO DELL'INCLUSIONE

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e di apprendimento legata a fattori fisici, biologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta. Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal ministro Francesco Profumo la direttiva relativa agli "strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Alunni disabili (Legge 104/1992)
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

A tal fine la comunità educante redige un Piano D'Inclusione che propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione ...).

Nel Piano di Inclusione saranno coinvolti gli alunni in difficoltà ai quali sarà esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola parteciperanno alla costruzione del PEI/PDP, il dirigente, il personale docente e non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Sarà nominato un insegnante referente e costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) composto dai docenti ed eventualmente di sostegno, genitori e specialisti con le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti; • Stilare il PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti ma che si differenziano: • Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;

- Utilizzo di strumenti didattici;

- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Queste metodologie potranno essere applicate a classe intera, in piccolo gruppo, individualmente o mediante percorso personalizzato

. 4-LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Continuità tra scuola e famiglia

La Scuola non può prescindere dall'identificare la propria utenza, dal rappresentare i bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte.

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini e come tale partecipa al contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

È compito dell'istituzione scolastica:

- formulare le proposte educative e didattiche
- Fornire, in merito ad esse, informazioni chiare e leggibili
- valutare l'efficacia delle proposte
- rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli bambini e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio, difficoltà
- esplicitarne le modalità, la frequenza, la durata.

La comunicazione scuola/famiglia si realizza nella scuola dell'infanzia secondo il seguente programma:

- Nel mese di ottobre, ci sarà una riunione in cui verrà presentato il Piano dell'Offerta Formativa.
- Per tutti i bambini frequentanti è previsto nel corso di ciascun anno almeno un colloquio individuale fra le insegnanti e la famiglia. • Oltre a quelli calendarizzati, le famiglie possono richiedere ulteriori colloqui con gli insegnanti rivolgendosi al coordinatore che, valutata la richiesta, concorderà con la famiglia le modalità del colloquio stesso.
- Le attività creative dei bambini verranno conservate nella loro cartelletta, che si potrà portare a casa in visione a metà anno, in occasione dei colloqui individuali, e alla fine dell'anno come ricordo.

Inoltre, la scuola, nel corso dell'anno scolastico, organizza varie feste (apertura, festa dei nonni, Natale, fine anno). Tali feste hanno lo scopo di creare occasioni di scambio tra la scuola e le famiglie, di condividere momenti gioiosi e di raccogliere fondi per la scuola.

Tempi e modi di osservazione degli alunni

Durante l'anno scolastico le insegnanti caratterizzano la propria azione educativa effettuando delle osservazioni attraverso l'ascolto e l'uso di protocolli, disegni, conversazioni.

Qualora si presentino problematiche e difficoltà particolari si farà uso, di un protocollo di osservazione, stilando un eventuale progetto educativo individualizzato.

Ubicazione e struttura dell'edificio

La scuola dell'infanzia di Cugliate Fubiasco sita in via L. Da Vinci n.2/b ed è costituita da tre sezioni di cui una "primavera"..

La scuola è strutturata nel seguente modo:

Sala gioco per attività ludiche e ricreative, allestita in modo da ricavare diversi angoli con precise caratteristiche: casetta per il gioco simbolico (con bambole, cucina, attrezzature per le pulizie e lavori domestici, ecc.), costruzioni, angolo morbido, falegname, pista macchinine, musica e televisione, angolo del travestimento e animazione.

I vari spazi gioco sono modificati in corso d'anno per stimolare i bimbi a riscoprire i giochi a cui non prestano più attenzione. 4 aule, organizzate in angolo simbolico, angolo morbido-lettura, angolo ludico a tappeto e angolo didattiche- creative. Cucina: il pranzo è preparato ogni giorno dalle cuoche dipendenti da una Ditta esterna, seguendo le indicazioni del menù scolastico approvato dall'ASL. Con adiacente sala mensa.

6 Bagni con: servizi igienici per bambini e 3 per il personale adulto, due fasciatoi, cassetta medica per il primo soccorso. Spazio esterno: casette in plastica, scivoli, 1 casetta in legno adibita a deposito giochi, 1 sabbioniera, giochi vari (tricicli, macchinine, camion, palette, secchielli, formine, animalietti ecc.).

Tutti gli arredi per le cure di routine, compresi quelli per riporre il materiale didattico, hanno caratteristiche di funzionalità, sicurezza, igiene, gradevolezza estetica, significatività educativa, accessibilità e varietà.

La gestione economica

La gestione economica è affidata al Consiglio d'amministrazione, composto da:

Presidente: Brusa Giovanna

Vice presidente: Chini Tiziana

Segretaria: Vigorelli Patrizia

Consiglieri: Andreani Fulvia (relazioni scuola-famiglia)
Meni Giovanna (mensa/cucina)
Concas Gianpaolo (relazioni esterne)

Rappresentante del Comune : Pozzi Bruno

Personale scolastico:

Della Torre Marta (operatrice asili nido/sezione primavera/scuola dell'infanzia)

Moscatelli Katuscia (insegnante)

Morandi Laura (insegnante)

Pontevia Katia (insegnante e coordinatrice)

Savallo Alessia (assistente di sezione)

Volpato Veruska (insegnante)

Zappia Deborah (educatrice)

Thomo Lonora (pulizie e cucina)

Iaria Saveria (cuoca assunta dalla cooperativa Dussman)

Organizzazione dell'accesso

A gennaio di ogni anno scolastico, si aprono le iscrizioni a quello successivo. Possono essere iscritti tutti i bambini e le bambine che compiono i 3 anni di età (2 per la sezione "Primavera") entro il 30 aprile del primo anno di frequentazione, compilando l'apposito modulo e pagando la quota d'iscrizione. Gli inserimenti vengono fatti nel mese di settembre o gennaio. Nei limiti della disponibilità di posti, la direzione si riserva di accogliere i bambini in momenti

diversi dell'anno.

Personale orari e mansioni

Le insegnanti in servizio sono quattro e sono in possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa inerente i servizi alla prima infanzia, assunte con contratto collettivo nazionale di lavoro FISM. Una delle quali svolge anche ruolo di coordinatrice didattica. Le insegnanti partecipano agli incontri di coordinamento pedagogico di zona della FISM, partecipano ai corsi di aggiornamento proposti. Inoltre, vengono programmati collegi docenti per la condivisione e la valutazione del percorso formativo in atto e per quello futuro. All'interno della struttura operano un'operatrice scuola dell'infanzia e nido e due cuoche, poiché la scuola ha una mensa interna, gestita da una cooperativa.

Gli orari del personale sono i seguenti:

L'orario delle insegnanti è dalle ore 8,30 alle ore 15,30. In caso di assenza di una delle insegnanti, la scuola potrà avvalersi di una supplente. Regole per un buon funzionamento

-Entrata. La scuola è aperta per l'ingresso del mattino dalle 8,30 alle 9,00

-Uscita. L'orario d'uscita è fissato dalle 15,00 alle 15,30. Le uscite extra potranno avvenire dalle 12,45 alle 13,00. I bambini possono essere ritirati dai genitori o da adulti (no minorenni) autorizzati per iscritto. Chiediamo gentilmente di rispettare tali orari per non compromettere le attività quotidiane.

-Pre-asilo dalle 8,00 alle 8,30

-Post-asilo dalle 15,30 alle 17,00

-Comunicazioni. Durante l'entrata e l'uscita dei bambini si potrà colloquiare con le insegnanti solo per brevi comunicazioni urgenti; se ne avete la necessità, potrete fissare un appuntamento per un colloquio individuale.

I vari avvisi con le comunicazioni scuola-famiglia verranno affissi sulla porta d'ingresso e all'interno, nell'apposita bacheca o consegnati direttamente alle famiglie anche attraverso posta elettronica. Vi preghiamo di controllarli periodicamente.

-Assenze. Si chiede cortesemente di segnalare, anche telefonicamente, eventuali assenze. Le malattie infettive vanno comunicate tempestivamente alla scuola.

-Indisposizioni – malori alunni. In caso di malore improvviso degli alunni durante l'orario delle lezioni, il responsabile COVID avvertirà tempestivamente i genitori in modo che provvedano al ritiro del bambino dalla scuola. Nel caso di malori più gravi o di infortuni si provvederà anche ad attivare il servizio di emergenza del 112 e ad avvertire i genitori.

-Pediculosi. Al fine di prevenire eventuali epidemie di pediculosi, chiediamo cortesemente di riporre negli appositi zainetti tutto il vestiario dei vostri bimbi, di effettuare l'analisi del cuoio capelluto settimanalmente, procedere tempestivamente al trattamento qualora si presentasse l'infestazione e comunicarlo alla scuola.

-Vestiaro. Si sottolinea l'importanza di vestire i bambini con abiti che consentano di muoversi liberamente ed in piena autonomia (si sconsigliano: body, cinture, salopette, bretelle)

-Somministrazione di medicinali. Le insegnanti non possono somministrare medicinali di alcun genere. In caso di effettiva necessità certificata dal medico (es. farmaci salvavita) i genitori dovranno presentare in direzione i documenti sanitari previsti dal protocollo in vigore (la modulistica può essere richiesta alle insegnanti). I genitori sono tenuti a comunicare per iscritto in direzione e alle insegnanti eventuali allergie o intolleranze alimentari del figlio.

-Feste di compleanno. Per le feste di compleanno possono essere portati a scuola alimenti (torte, dolci o altro) solo se confezionati a livello industriale o prodotti da pasticcerie e fornerie con indicazioni della data di scadenza e degli ingredienti (no coca-cola e bevande gassate).

Documentazione

La documentazione viene vista come un processo che produce tracce, memoria e riflessione, nei grandi e nei piccoli, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita. Si rievoca e si rivede il percorso educativo, utilizzando strumenti grafici, fotografici; si permette al bambino di rendersi conto delle proprie conquiste, rivedendo il materiale prodotto; si informano i genitori delle esperienze vissute.

PIANO DELLA FORMAZIONE ANNUALE

Il personale docente ogni anno si impegna a frequentare corsi proposti dalla FISM, ministeriali e svolgere aggiornamenti IRC e di ATS insubria.